Anno X. TORINO, Mercoledì 29 Marzo 1876 Num. 89.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 46 » 24 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve) Si abbruciano.
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 29 MARZO 1876.

Le prime riforme ad effettuare.

Anche coloro che maggior fede hanno nella vivacità del Ministero attuale pensano che possibile, se non probabile, sia in quest'anno lo scioglimento della Camera.

Noi speriamo che non si addivenga a questo pericoloso passo, il quale potrebbe rimettere in forse la stabilità del Governo. Se questo si dimostrerà riformatore e temperato alla volta, la maggioranza si potrà cementare vie meglio, attrarrà a sè i dubbiosi, coloro che a ragione rifuggono dalle crisi e non vi si acconciano che per riconosciuta necessità. Per colorire questo disegno il signor Depretis non ha che ad assoggettare al Parlamento le proposte di legge su cui convengono tutte le frazioni che concorsero a produrre l'ultima mutazione di governo.

Intorno alla condotta che terrà il Gabinetto non possiamo trarre sinora sicuri pronostici. Si aprono ad esso due vie. L'una più sicura e prudente, a cui inclina per carattere il presidente del Consiglio, il quale fu sempre, quando deputato, propugnatore di grandi innovazioni, ma molto cauto, altri direbbe persino rimesso, quando fu al maneggio degli affari. È credibile che dello stesso parere sia il signor Nicotera, il quale, secondochè si racconta, disse che avrebbe maravigliato il mondo colla sua moderazione, e anche i più suoi colleghi non hanno voce di essere soverchio audaci.

L'altra via sarebbe quella che ci merrebbe a profonde mutazioni nell'amministrazione, sarebbe l'effettuamento delle proposte annunziate nel banchetto di Stradella. Ad entrare in essa spingono il Governo gl'impazienti, i deputati dell'estrema sinistra, coloro che aspirano per avventura a mutazioni anche più radicali, ma che intanto rammentano al Governo le sue esplicite dichiarazioni, e cominciano a combatterlo, perchè non tutti i ministri sembrano disposti a lanciarsi in un mare pieno di scogli.

Di queste non opposte, ma diverse tendenze abbiamo già un indizio nella stampa di sinistra, nei fogli che hanno voce di esprimere più sinceramente le opinioni dei reggitori dello Stato. Cominciano ad accapigliarsi il *Bersagliere* e il *Diritto*. Il primo non rinnega alcuno dei punti del discorso di Stradella, dice che ad esso ha da informarsi il Governo, ma tiene molto conto dell'opportunità nell'applicazione di esso. Non vuole che si metta troppa carne a fuoco. Il secondo invece parla ancora come ai dì dell'opposizione, quando i suoi amici non sentivano ancora il peso della risponsabilità e potevano sbizzarrirsi a bell'agio nel campo delle utopie, non vuole insomma che il Governo si dilunghi un ette dal suo programma e sfata gli *opportunisti*, come si faceva nel 1849 verso coloro che volevano la guerra sì, ma a tempo opportuno.

Noi non siamo veramente entusiasti del Ministero presente, perchè avremmo desiderato che si rappresentasse meglio la nuova maggioranza, ma gli auguriamo sinceramente prospera fortuna, abbiamo ferma fede che non commetterà gli abusi che screditarono i suoi predecessori, lo crediamo animato dalle migliori intenzioni. E consigliandolo a tenere conto della opinione pubblica, dei sentimenti reali delle popolazioni, anzichè dei settatori di nebulose teorie e dei fautori di innovazioni per lo meno intempestive, crediamo di essere più franchi amici di esso che non coloro i quali vorrebbero che corresse a scavezzacollo, pronti quando che fosse a sottentrare ad esso, come si fosse fiaccate le coste.

Se Domeneddio gli concederà lunga vita potrà compiere di belle e grandi cose. Il paese è disposto in suo favore, perchè gli faceva afa il Governo precedente, v'è pace all'estero, bastante tranquillità all'interno, temperanza e amore dell'ordine nelle popolazioni, prospettiva di migliore condizione economica, un ambiente insomma oltre modo propizio al Governo. Avrebbe gran colpa se non ne profittasse. Si sciolga o non si sciolga la Camera, il Ministero ha massimo bisogno di porsi sovra solida base. Non bastano i voti numerati della maggioranza, occorrono quelli della nazione. Cerchiamo il miglior mezzo di ottenerli.

Vi sono progetti buoni, ottimi, ma che per ora, checchè vogliasi far credere con artificiali dimostrazioni e processioni, non hanno virtù di appassionare le popolazioni. E il Governo non dimentichi quei progetti, ma cominci da quelli che hanno incontestabilmente virtù di contentare il grosso del pubblico.

Altri progetti, come la cessazione del corso forzato, la risponsabilità degli ufficiali, ecc., non si possono improvvisare. Atteniamoci agli urgenti.

Il sig. Minghetti ha dichiarato che avremo quest'anno 10 e il venturo anno 15 milioni di sopravanzo. Non prendiamo alla lettera le dichiarazioni del rosso ex-ministro, ma pensiamo che senza il rovinoso contratto di Basilea e col risparmio di qualche milione nelle spese, si possa benissimo effettuare un sopravanzo. E dall'uso che di questo farà il sig. Depretis dipenderà il favore del popolo, il suo avvenire.

Sempre seguendo la norma di cominciare dai miglioramenti che piacciano a destra e a sinistra, ai conservatori e ai progressisti e persino ai retrivi e ai radicali, noi ci prendiamo la libertà di suggerirgliene tre, che contenterebbero più che la legge sulla proprietà ecclesiastica, le incompatibilità parlamentari e il voto universale, quali che siano i meriti di questi disegni.

1. L'abrogazione di un decimo di guerra sull'imposta prediale, provvisione che garba ai conservatori ed ai democratici alla volta, in un paese come il nostro, ove la proprietà dei terreni è tanto sminuzzata.

2. La riduzione dell'imposta della ricchezza mobile al 10 0/0. È ancora un tasso elevato, il quadruplo dell'inglese, ma si gradirebbe come un'arra di miglior avvenire.

3. La restituzione alle provincie dei 15 centesimi dell'imposta dei fabbricati, come prima applicazione del principio del decentramento e sollievo ai tribolati Comuni.

Il Ministero ha da scegliere, e se largirà intanto quei benefizii alla nazione, lo saluterà questa con un coro di benedizioni dall'Alpi al Lilibeo, e convocata nei comizi manderà a sostenerlo un'enorme maggioranza. Se invece si contenterà di bei discorsi, di proteste, di promesse, temiamo assai che continui lo scetticismo e l'apatia.

Il pubblico è in massima disposto favorevolmente, ma ancora titubante, sospettoso che sia mutato il maestro di cappella, ma non la musica. Alcuna di quelle riforme cui capisce, perchè non sono astratte, farebbe più per ridestare la fiducia che non i più forbiti discorsi della Camera e la quintessenza della politica stillata nei fogli del Governo.

Cose militari.

Richiamiamo l'attenzione di tutti, ma specialmente del Sindaco di Torino e dei deputati di queste provincie sulla seguente lettera:

« Col pretesto di risparmiare (fine palese) alcune poche centinaia di lire che si danno al maggiore in ritiro cav. D., qual direttore, ed al tenente in ritiro sig. S., qual distributore della Biblioteca divisionale militare di Torino, un ukase ricottiano ne ha ordinata la soppressione.

E già tre Commissioni, che da chi se ne intende sono stimate poco competenti nella materia, furono incaricate di fare, anzi già stanno facendo una scelta:

1° Dei periodici, fogli, ecc., da consegnarsi al magazzino del Distretto militare;

2° Dei vecchi libri reputati *fricciumi*, fra i quali però un vero bibliofilo troverebbe certo libri molto pregevoli di un valore certo anche commercialmente parlando;

3° Di quei libri di recente pubblicazione e di maggior importanza, *da inviarsi a Firenze*, per arricchirne quella Biblioteca militare, ove probabilmente verranno in seguito trasportati, e la Scuola superiore di guerra, e la Scuola d'applicazione, sotto lo specioso pretesto che in Torino non sonvi pei giovani militari studiosi quelle agevolezze per istruirsi che si trovano a Firenze.

E questo, secondo il mio debole parere, è il fine recondito del decreto.

Notisi che questa biblioteca, per numero di volumi (25 mila circa) e per scelta delle opere, è la più stimata e la più ricca di quante venne ereditate dai caduti Governi; fu fondata, salvo errore, nel secolo scorso dal Corpo di artiglieria piemontese; fu fornita di libri con compre fatte con denari piemontesi e con doni di generosi ufficiali piemontesi.

Parmi perciò che piuttosto che andare ad arricchire la biblioteca di altra città, questa biblioteca dovrebbe andare ad arricchire la Biblioteca civica, presso la quale non dubito che questo Consiglio comunale, sempre largo nello spendere per la pubblica istruzione, stabilirebbe una sala ove potrebbero aver accesso, e dalla quale potrebbero asportare libri colle stesse norme con cui era retta la Biblioteca divisionale, non solo i militari in attività di servizio, ma pur sì gli ufficiali della riserva, della milizia mobile, e di complemento. »

Fin qui la lettera.

Or noi dimandiamo: son veri i fatti accennati? È vero che si vuol distrarre la nostra Biblioteca militare? È vero che il ministro Ricotti, che poco si curava di spendere milioni, per poche centinaia di lire priva i militari del sussidio della Biblioteca?

È vero che le opere più preziose sono mandate a Firenze?

Se ciò è vero, provveda cui tocca; se tutto ciò non è vero, saremo lieti di fare una pronta rettificazione.

Sant'Antonino di Susa, 28. — Ci scrivono:

« Nella *Gazzetta Piemontese* del 7 corrente è detto che i signori Lancina e Durando, fondando una fabbrica di posate di ferro stagnato in Torino (Valdocco), emanciparono il paese dall'estero in questo ramo d'industria.

« Ciò non è esatto, poichè anche prima dei signori Lancina e Durando, cioè quattro anni fa, il signor Gilli Domenico fondò qui in Sant'Antonino una fabbrica di tali posate; per dimostrare l'importanza di tale industria basti il dire che usa 60 cavalli di forza motrice. »

Napoli, 27. — Nella nostra Università sabato ci furono dei disordini.

Nei giorni antecedenti, i professori De Crecchio e Spaventa avevano potuto, mettendo a dovere i perturbatori, fare le consuete lezioni. Invece ieri l'altro il professore Pepere fu costretto ad abbandonare la cattedra; il tumulto fu così grosso che il senatore Scacchi, rettore dell'Università, telegrafò all'on. Coppino chiedendo istruzioni.

Ci consta che il Ministro abbia risposto in modo da far intendere che ove i disordini continuino la chiusura dell'Università sarà certamente decretata.

Cefalù, 19. — L'intiero distretto di Cefalù è nella massima agitazione per l'audacia mostrata in questi ultimi giorni dal famigerato brigante Rinaldi. Egli è accompagnato da altri otto briganti della sua taglia, ed è arrivato fino ad imporsi a tutti i proprietari grossi e piccoli, che per aver salva la vita e i beni fanno immensi sacrifizi e talvolta anche abbandonano le loro case e i loro poderi.

È lo spavento che ha invaso tutte le classi della società che aiuta questi terribili briganti a nascondersi in luoghi sicuri e talvolta anche ad attaccare apertamente e senz'alcuna esitanza la truppa che li insegue. Il Rinaldi è sempre lo stesso; uomo di forza erculea e di gran coraggio, domina da per tutto: prende denaro quanto ne vuole, comanda da despota non solo i cittadini inermi che hanno la sventura d'incontrarlo, ma anche gli stessi suoi compagni, fior di assassini, i quali innanzi a lui stanno con la disciplina e la sottomissione con cui un misero soldato si mostra innanzi al suo generale.

Grammichele (Sicilia), 20. — L'altra sera alcuni contadini indegnati contro i consiglieri municipali pei nuovi balzelli votati, si radunarono nella piazza armati di fucili e fecero una scarica sul Casino di compagnia. Vi fu un morto e cinque feriti, fra i quali alcuni mortalmente. L'autorità giudiziaria procede alacremente e sino a quest'ora sono stati fatti una ventina di arresti. Il barbaro attentato ha commosso la cittadinanza di tutto il Comune.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — Venerdì 31 corr., alle ore 8 pom., avrà luogo la 21ª conferenza coll'argomento: *Confezione e conservazione dei vini per l'estero*; relatore il sig. profess. Francesco Colombetti.

Dichiarazione. — Riceviamo dal sig. avv. Carlo Nasi, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

« *Onor. sig. Direttore*,

« Mi fu riferito, come da taluni si supponga, che io abbia parte nella redazione dell'*Eco Giudiziario*. Non posso e non devo accettare oneri, nè assumere responsabilità che non mi spettano.

« Neppure una linea di quanto quel giornale ha stampato, fu mai, anche indirettamente, a mia conoscenza. Non appartengo alla Redazione di alcun periodico politico o giudiziario, e quando credessi inserirvi qualunque articolo, non dubiterei di apporvi francamente la mia firma.

« Abbia la bontà, egregio signor Direttore, di inserire nel suo reputato giornale questa mia dichiarazione; accolga i sensi della mia stima, e i miei ringraziamenti, e mi creda

« *Suo devot.*

« Avvocato CARLO NASI.

« Torino, 28 marzo 1876. »

Circolo degl'impiegati. — I signori soci sono vivamente pregati d'intervenire all'adunanza generale ordinaria indetta per la sera di giovedì, 30 corrente, alle ore 8 1/2.

Teatri. — *La cour du roi Pétaud* è il titolo di una operetta buffa in 3 atti che andrà in scena questa sera al Carignano ed è affatto nuova per noi, perchè è la prima volta che una delle Compagnie francesi ce la rappresenta a Torino. Ne è autore il maestro Leo Delibes.

A Roma questa produzione ebbe incontro felicissimo e si replicò parecchie sere; niente di più facile che a Torino succeda altrettanto.

— Domani vi sarà al Gerbino la beneficiata della signorina Laurina Tessero, col programma già annunziato, cioè: *Acquazzoni in montagna*, nuovissima in due atti di Giacosa, *Il cantoniere* di Paolo Ferrari, ed *Il marito nel cotone*, farsa di Lambert.

Abbiamo voluto ripetere la notizia perchè chi ha bisogno di biglietti possa disporre in tempo.

— Un'altra serata per domani sera è quella dell'attrice signora Catterina Reynaud al teatro Rossini. Si esporrà l'applaudita commedia in quattro atti di Luigi Vado, intitolata: *Andoma stè a Turin*.

Buona fortuna.

— Col nuovo anno avremo una Compagnia d'operette di più! Due artisti della compagnia Frigerio e Lupi si sciolgono da questa e ne formano un'altra. Così ne avremo quattro: Frigerio e Lupi, De Mattia e Bergonzoni, Scalvini e la nuova Cesari e Ficarra.

— Il grande artista tragico italiano Ernesto Rossi, più volte commendatore e colonnello e generale d'una repubblica di America, ai trionfi di Londra e di Parigi ha aggiunto ora quelli riportati a Bruxelles.

Nel teatro dell'Alhambra, teatro riservato alla commedia nazionale e perciò poco frequentato dall'aristocrazia, Ernesto Rossi ha rappresentati i due capolavori di Shakespeare, *Otello* ed *Amleto*, entusiasmando coll'accento e coll'azione l'uditorio, in cui si trovavano tutte le notabilità artistiche e letterarie.

Alla seconda rappresentazione assistè la Regina e la contessa di Fiandra.

(8) (Vedi num. 88)

APPENDICE

SAPERLO FARE IL BENE!

V. (*Seguito*).

* * *

Il marchese, ridottosi solo nella sua camera, passeggiò un poco su e giù con aria preoccupata e malcontenta; poi a un tratto, come se avesse presa una subita risoluzione, diede una gran tirata al cordone del campanello.

Accorse un domestico.

— E Pino? — domandò il padrone.

— È disceso nel giardino colla signorina, e non s'è più visto.

— Sempre così quello sciocco! — brontolò il marchese. — Cercatelo e mandatemelo. Voglio uscire: ch'egli venga a darmi braccio.

Il domestico s'avviò.

— Un momento! — riprese il padrone: — vo' parlare al sor Antonio; ditegli che venga qui.

— Sì signore.

Il servo era già fuori dell'uscio, quando il marchese lo richiamò.

— Bassotti probabilmente a quest'ora avrà qualche cosa da fare..... Pregate a mio nome sua figlia a passare da me.

— Malvina? — domandò il domestico.

— Si dice la signorina Malvina, tanghero! — proruppe corrucciato il marchese. — Andate!

E questa volta non cambiò più ordini, nè vi aggiunse nulla.

Cinque minuti dopo entravagli in camera la bella fanciulla gaia e sorridente.

— Caro sor padrino, — diss'ella con vezzo carezzevole e graziosissimo, — mi ha fatto un gran piacere a mandarmi a chiamare. Avevo una matta voglia di venire da lei e non osavo.

— E perchè non osavi?

— Non l'avevo mai vista con faccia così abbuiata come poc'anzi.

— Gli è che mai non suo stato urtato così di fronte, che mai non mi si era osato da un uomo da nulla rispondere con tanta arroganza.

Malvina arrossì un poco.

— Lei mi fa stupire: — diss'ella coraggiosamente. — Non avrei mai creduto che quel signore... il signor Candela fosse capace di mancare di riguardi.

— Di riguardi, no, non ha mancato: — interruppe con qualche vivacità il marchese. — Forse che io l'avrei sofferto? Ha parlato con calma... e non senza dignità... Si vede che aveva studiato i suoi discorsi; e a me codesto non piace... Oh è diventato eloquente: pare un avvocato... Già questo è il secolo degli avvocati... e io non li posso soffrire.

— Ma un avvocato che difende una causa giusta!

— Ah! tu gli dài ragione a colui?

— Io non sono capace di giudicare di tali cose, ma però, quando lo sento...

— Tu lo vedi dunque sovente?

— Sovente no..... ma tutte le poche volte ch'egli poteva venire al villaggio...

— Ti faceva la predica delle sue dottrine democratiche e sociali?

— Mi parlava della sua sorte, del suo lavoro, delle misere condizioni de' suoi compagni e dei mezzi più acconci di venire loro in aiuto.

— Ed è con codeste belle cose che ha saputo guadagnarsi il tuo onore?

Malvina arrossì proprio fino ai capelli, ma non si lasciò confondere.

— Ha guadagnato la mia stima e il mio affetto, non lo nascondo, provandomi di aver cuore e mente, onestà, capacità e gentilezza d'animo.

— Olà! — proruppe il vecchio gentiluomo nuovamente imbizzito: — credi tu ch'io t'abbia fatta venire per cantarmi il panegirico di quel cotale? Di lui e delle sue gesta io ne ho piene le orecchie e le tasche, e mi farà piacere chi non me lo nominerà più nè poco nè punto.

In quel momento entrò affrettato il Pino, al quale era stato detto che il marchese cercava di lui e vi corresse subito.

— Eccomi sor marchese: — gridò egli.

La sorte lo aveva mandato a tempo per pigliarsi lo sfogo della collera del padrone.

— Scempio! — gli disse. — Si entra così nella camera, senza chieder permesso?

— Mi hanno detto che lei mi chiamava... Non credevo che ci fosse male a venire... Se però lei non mi vuole...

E già s'avviava per ripartirsene.

— Fermati, babbuino. Quando tu ne farai una di bene, pioverà latte sul mondo... T'ho data licenza di andare un momento nel giardino con madamigella, e tu dove ti sei andato a cacciare che non ti si è visto più?

Pino abbassò il viso vergognoso e si tacque.

— Siamo sempre daccapo colle tue sventataggini: — continuò il marchese con più sdegno: — e ti dico che è tempo di finirla. E d'ora innanzi non ti muoverai più dalle mie stanze e in giardino non metterai più i piedi.

Il giovane era decisissimo a partire la sera; ma questa minaccia aggiunse ancora alla sua decisione e gli accrebbe il coraggio di compire l'impresa.

— Ora, — continuava il marchese, — va e mettiti il soprabito, chè mi accompagnerai alla solita passeggiata.

— E anch'io, non è vero padrino? — fu lesta a soggiungere Malvina. — Sa bene che ha dovuto confessarmi tante volte che non c'è alcuno capace di darle il braccio al a modo!

Il marchese sorrise.

— Hai ragione. Sì, fammi il piacere di venirmi a dare il braccio e tener compagnia.

— Che dice? È tutto mio il piacere.

— Allora, — disse Pino già un poco rallegrato da una speranza, — è inutile ch'io mi vesta.

Al grande artista furono lanciati fiori, poesie ed una bellissima corona di alloro ornata di un nastro coi tre colori italiani.

— Il 26 marzo si rappresentò a Berlino, per la prima volta, l'opera di Wagner, col titolo *Tristano e Isotta*.

« Wagner, — dice un telegramma spedito ai giornali francesi, — fu parecchie volte chiamato alla scena.

« L'Imperatore restò fino alla fine, ed ha vivamente applaudito l'opera, la quale, malgrado parti bellissime nel secondo e nel terzo atto, stancò per la sua estrema lunghezza. »

Morti — Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 27 marzo 1876.

Cornero Domenico, d'anni 73, di Torino, panattiere — Bossetti ... nata Moretta, id. 60, di Gabbiano — Rostagno Michele, id. 7, di Torino — Invernizzi Carlotta nata Allegrone, id. 72, di Casale Monferrato — Aimone Gabriele, id. 81, di Frossasco, negoziante — Ivaldi Biagio, id. 76, di Belveglio — Giovanetti Anna nata Cavallo, id. 79, di Nichelino — Piantino Lucia nata Garino, id. 84, di Lanzo, sarta — Martinengo Rosa, id. 8, di Volvera — Ceresetto Rosa nata Parodi, id. 81, di Genova — Cortamagna Barbara nata Catalano, id. 50, di Cherasco — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 29, dei quali a domicilio num. 19, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 3

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 27 marzo 1876.

Maschi 9, femmine 15 — Totale 24.

Il comm. **Giuseppe Lavagna**, sostituto procuratore generale presso la nostra Corte di Cassazione, venne questa notte improvvisamente rapito all'affetto de' suoi e dei numerosi amici.

Nobile, vivace e potente ingegno, dotato di finissimo criterio legale, di sensi schiettamente liberali, era da tutti venerato e ricercato non solo per l'elevatezza del suo sapere, ma eziandio per l'amabilità de' suoi modi.

La Procura generale presso la Corte suprema perde uno de' più simpatici e dotti suoi membri. Avv. E. B.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 marzo 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna in gradi centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	732,8	+ 7,4	7,4	94	14° 35'	E d.	piogg.
9 ant.	733,1	+ 8,6	7,7	94	14° 32'	N E d.	piogg.
12 m.	733,2	+ 8,5	7,9	93	14° 38'	N d.	piogg.
3 pom.	732,5	+ 9,0	7,8	89	14° 41'	N d.	copert.
6 pom.	732,9	+ 8,9	7,6	89	14° 37'	N E d.	piogg.
9 pom.	731,8	+ 8,5	8,0	94	14° 36'	O d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 7,0 / massima + 9,4
Acqua caduta mill. 21 8.
Minima della notte del 27 + 7,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(A tempo medio di Roma) — 29 marzo 1876.
Nascere del **Sole**, ore 6 4 — Passaggio al meridiano ore 0 23 — Tramonto 6 43.
Nascere della **Luna**, 6 13 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 30 sera.
Tramonto, ore — —
Giorno della Luna 5°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 marzo 1876 (ore 1 pom.):

Pressioni aumentata da 7 a 12 mm. nel settentrione e centro, da 9 a 6, nel mezzogiorno Italia. Scirocco forte Piombino, Civitavecchia e Santeodoro. Mediterraneo agitato. Adriatico calmo. Cielo generalmente sereno. Nuvoloso varii punti versante occidentale della penisola, Urbino, Cagliari e Portempedocle. Venti deboli a moderati Inghilterra e gran parte dell'Austria. Ieri mare grosso lungo coste liguri e peninsulari del Tirreno; golfo di Taranto e Viesti; mare agitato altre stazioni. La scorsa notte burrasca a Vallona. Probabilità di tempo abbastanza calmo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 marzo.

	Massima	*Minima*
Torino	6. 0	2. 6
Milano	7. 0	5. 0
Genova	11. 0	7. 0
Bologna	11. 2	4. 3
Perugia	11. 9	3. 0
Livorno	14. 0	8. 3
Firenze	18. 8	9. 0
Roma	15. 8	10. 0
Napoli	19. 2	14. 0

L'onor. Verroggio rimane provvisoriamente al segretariato generale del Ministero della guerra.

L'on. Mancini ha pregato il comm. Costa di rimanere al suo posto finchè egli non possa recarsi al Ministero.

PROCESSO MANTEGAZZA.

Dicesi che al Mantegazza, processato pel noto affare delle cambiali false, sia stata negata la libertà provvisoria.

Dicesi inoltre che l'autorità giudiziaria di qui siasi dichiarata incompetente a proseguire il processo che dovrebbe perciò essere rinviato al tribunale. *(Patria di Bologna)*.

Il ricorso in Cassazione dei Luciani e degli altri condannati per l'assassinio del Sonzogno sarà discusso il 4 aprile. La sezione sarà presieduta dal senatore Ghiglieri; commissario della causa è il consigliere Michelangiolo De Cesare, e il pubblico ministero sarà rappresentato dal cavalier Angelo Spera.

L'Autorità di pubblica sicurezza di Napoli è riuscita a compiere un'importante operazione.

Il questore aveva avuto notizia che in una masseria nel territorio di Bosco tre Case eravi una fabbrica di biglietti falsi da lire 10 della Banca Nazionale. Si recarono quindi colà i delegati Fabbricatore, Tortora Maio e Santini, i quali, dopo due notti d'indagini e di perquisizioni, riuscirono a sequestrare il torchio, i cilindri e tutti gli altri arnesi del mestiere, nonchè due incisioni in rame. Furono inoltre sequestrate lire 10,000 di biglietti falsi già bell'e pronti ad essere spacciati. Altri erano già stati messi in circolazione.

Si procedè ad alcuni arresti e si rinvennero molte armi.

I torrenti della Liguria cominciano ad ingrossare ed ispirano già qualche timore. Il Bisagno gonfia a vista d'occhio.

ESPOSIZIONE DI FILADELFIA.

Il numero degli espositori italiani alla mostra di Filadelfia ascende a 926, compresi 155 della classe speciale di Belle Arti.

Ecco il numero degli espositori delle principali città italiane:

Firenze 146, Torino 129, Milano 118, Roma 89, Palermo 51, Bologna 44, Catania 34, Napoli 27, Messina 19, Siena 16, Siracusa 13, Salerno 13, Modena 12, Livorno 10, Genova 9, Venezia 8, Piacenza 6, Ancona 6, Bergamo 6, Pisa 5, Trapani 5, Como 5, Brescia 5, Fabriano 5, Parma 5, Asti 5, Bari 4, Biella (Novara) 4, Reggio (Calabria) 4, Treviso 4, Comiso 5, Alessandria 3, Cremona 3.

FRANCIA.

La quistione dell'amnistia fu discussa a lungo negli uffizi della Camera dei deputati. La maggioranza, respingendo l'amnistia generale e parziale come fu proposta, avrebbe combinato il seguente ordine del giorno, che porrà fine alla vertenza: « La Camera, confi- « dando nella fermezza e nei sensi di cle- « menza del Governo, passa all'ordine del « giorno. »

La combinazione del movimento prefettizio sarà sospesa per qualche giorno, fintantochè non sia affatto terminata la verificazione dei poteri delle due Camere. Il Ministro dell'interno vuol prender norma dalle informazioni ed apprezzamenti che gli verranno in mano vengon fuori nelle discussioni sulle elezioni contestate per modificare completamente tutto il personale amministrativo.

Tutti i nuovi prefetti testè nominati si recarono a Parigi per conferire col Ministro dell'interno e prendere le debite istruzioni.

Si sollevò il dubbio se, nell'occasione delle vacanze di Pasqua e della sessione dei Consigli generali, il diritto di sospendere i lavori parlamentari appartenesse alle Camere, oppure al potere esecutivo. Secondo l'articolo 2 della legge organica del 16 luglio 1875, questo diritto spetterebbe al Presidente della Repubblica, che dovrà pronunziare l'aggiornamento dei lavori parlamentari.

Corre voce nei circoli parlamentari che il signor Thiers voglia pronunziare un gran discorso a proposito dell'amnistia, quando la proposta verrà discussa in seduta pubblica alla Camera, vale a dire fra pochi giorni.

In questo discorso, che avrebbe una grande estensione d'idee, l'ex-presidente della repubblica formulerebbe il programma del partito repubblicano conservatore, di cui intende assumere la direzione ed indicherebbe i limiti precisi che, secondo lui, separano e distinguono la repubblica moderata dalla repubblica radicale.

COSE D'ORIENTE.

Ogni giorno si fanno più evidenti le contraddizioni e le incoerenze nelle notizie che ci pervengono dalla penisola del Balkan e dai principati vassalli della Turchia. Mentre, per es., si telegrafa da Belgrado che i consigli pacifici prevalgono decisamente ne' circoli governativi, da Berlino si mandano al *Times* le più allarmanti informazioni. Secondo queste informazioni, in data del 24 corr., il partito conservatore, composto de' più ricchi proprietari, negozianti ed alti funzionari pubblici, che finora si era opposto alla politica rivoluzionaria dei liberali cosmopoliti, cambiò contegno tutto ad un tratto. I loro giornali danno chiaramente ad intendere che la conservazione della pace sarebbe ancor più sfavorevole agli interessi conservatori che non la stessa guerra senza alleati e senza speranza.

Per fermo, noi non siamo in grado di apprezzare l'autenticità d'una tale notizia, nè possiamo dire se dessa traduca esattamente l'opinione che regna nelle regioni officiali della Serbia; il fatto si è, che dessa può accordarsi benissimo colla forma che van prendendo gli affari nell'Erzegovina. È noto che la missione del generale Rodich a Cettigne fallì completamente. La *Gazzetta d'Augsbourg* pubblicava di questi giorni il resoconto della conferenza ch'ebbe luogo tra questo personaggio ed i capi insorti. Uno di questi ultimi chiuse l'abboccamento con queste parole, che meritano d'essere meditate dai diplomatici europei: — « Noi continueremo ad aver fiducia in noi stessi; il nostro pugnale ci assicurerà, se a Dio piaccia, le riforme che debbono spezzare le catene secolari della nostra schiavitù e fare di noi un popolo libero! »

Qual maraviglia quindi, che il Governo turco abbia deciso di respingere qualunque proposta d'armistizio, come l'annunzia un altro telegramma da Belgrado citato dall'Agenzia Russa? Le informazioni raccolte da quest'agenzia, dicono essere assai grave la situazione tanto nell'Erzegovina che nella Serbia.

I rappresentanti dei rifugiati hanno indirizzato alle potenze una petizione in cui dichiarano di non poter accettare le concessioni della Porta, non avendo alcuna fede nelle medesime, e domandano la restituzione delle loro armi, sola garanzia contro l'oppressione.

Belgrado, 26 marzo. — Il partito conservatore tende ad avvicinarsi al sig. Ristich, e l'isolamento del principe Milano è quasi completo. Si dubita sempre più della possibilità di mantenere a lungo lo *statu quo*.

Le truppe turche fecero parecchie escursioni sul territorio serbo per impadronirsi di bestiame.

Costantinopoli, 26 marzo. — Nei circoli finanziari si ha la persuasione che la Turchia non potrà mantener le sue promesse fatte agli insorti.

Il rimpatrio de' rifugiati e la rifabbricazione de' villaggi distrutti costerebbero circa 50 milioni di franchi, e la Porta potè appena rimettere a Vassa-Effendi una somma insignificante per cominciare la riorganizzazione dell'Erzegovina.

LJUBIBRATIC E LA MERKUS.

Leggiamo nella *Neue Freie Presse:*

« Da parte ben informata ci pervengono interessanti particolari sulla signorina Giovanna Merkus, tanto nominata negli ultimi tempi.

« Secondo quelle informazioni la signorina Merkus, la cui testa è indubbiamente esaltata, non prese già parte all'insurrezione — come si disse ripetutamente — col combattere. Essa si limitò ad aiutare gl'insorti con denari e ad esercitare le funzioni di Suora di Carità negli spedali e sul campo di battaglia.

« La signorina Merkus è straordinariamente ricca e possiede beni fondiari a Giava ed a Gerusalemme.

« Secondo notizie pervenute da Linz alla direzione di polizia di Vienna, la signorina Merkus abbandonò quella città. Dopo aver detto a quanti volevano udirla che essa pensa recarsi a Vienna per parlare all'ambasciatore olandese, conte Zuylen da Nyevelt, l'intrepida virago partì col treno del mezzogiorno per la capitale dell'Austria, nella quale giunse alle ore 8 pom. Senza fermarsi però un solo istante in Vienna, la stessa salì in un brougham ed ordinò al cocchiere di condurla alla stazione della ferrovia dello Stato. Ivi essa prese un viglietto di seconda classe pel treno che poco dopo si mise in moto per Pest. In Vienna ascrivesi alla signorina Merkus l'intenzione di ritornare sul teatro dell'insurrezione passando per Pazias; noi però abbiamo motivo di credere ch'essa, per ora almeno, sia diretta per Belgrado, ove intende prestarsi in favore della liberazione di Ljubibratic. »

Oggi ebbe luogo al Municipio il secondo esperimento per l'appalto del teatro Regio; i concorrenti erano molti; l'appalto fu deliberato al sig. D. che fece 700 lire di ribasso sulla scheda del Municipio.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 28

La Camera è in principio di seduta mediocremente numerosa.

Si notano molti deputati nei banchi di sinistra e del centro; pochi in quelli di destra.

Le tribune sono affollatissime.

Depretis annunzia la costituzione del nuovo Gabinetto, poi aggiunge che sebbene i concetti e gl'intendimenti politici ed amministrativi degli uomini ora chiamati al Ministero siano noti da un pezzo, stima utile di rammentarli e concretarli in un programma che ora diviene il programma della nuova Amministrazione del paese.

Egli stabilisce anzitutto quali cause concorressero a formare la maggioranza che rese necessario il cambiamento del Ministero, e dipartendosi da esse dice quale deve essere il cômpito di quello che succedette.

Viene pertanto enumerando con schiarimenti e considerazioni relative i concetti che gradatamente ma costantemente intendonsi attuare.

Cioè: la riforma della legge sulle elezioni politiche mediante lo stabilimento delle incompatibilità parlamentari e la responsabilità dei funzionari pubblici;

Il miglioramento delle condizioni e l'assicurazione dei diritti agl'impiegati, diminuendone il numero ed aumentandone la retribuzione;

Ricondurre la magistratura all'altezza della posizione ed all'assoluta indipendenza mediante il compimento della codificazione dello Stato;

La politica ecclesiastica non aggressiva nè ostile, ma senza intento di conciliazione. A questo riguardo presenterà delle leggi dirette ad assicurare meglio la libertà di coscienza e regolare l'amministrazione dei beni della Chiesa;

L'istruzione popolare obbligatoria;

Condurre la politica estera colla prudenza adoperata dal Ministero precedente;

Continuare il compimento e l'ordinamento dell'esercito cui diede mano il ministro Ricotti e proseguire nella trasformazione del materiale di marina incominciata da Saint-Bon, sperando che le condizioni finanziarie concedano di allargare la mano, e ad un tempo non trascurando gl'interessi della marina mercantile, per la quale affrettano l'approvazione del Codice, inteso a togliere i vincoli che ora la inceppano e alleggerirne parecchi aggravi.

Dice di studiare le molte questioni relative ai lavori pubblici, ma che si deve per ora limitare a quella del Tevere e alle convenzioni ferroviarie, specialmente quelle riguardo il riscatto, ammettendo solo come fatto transitorio l'esercizio di parte delle ferrovie.

Aggiunge inoltre che si presenterà una legge apposita per il porto di Genova, i cui lavori sono agevolati dalla rara generosità di un benemerito cittadino.

Riconosce migliorate le condizioni finanziarie, ma non quanto bisogna, rimanendo sempre la minaccia ed il pericolo del corso forzoso che sarà cura del Ministero di studiare. Intende che si osservi l'esattezza nell'esigere e la parsimonia nello spendere, e che non si stanzii mai spesa senza la corrispondente entrata.

Vuole la trasformazione ed il miglioramento del sistema tributario con prudenza, ma con giustizia nei modi di riscossione. Si riserva di esaminare le trattative in corso per i trattati commerciali e di seguire i principii della libertà economica a loro riguardo.

Dichiara opinare che il Governo non sia un partito e mirare pertanto ad amministrare la cosa pubblica colle idee e coll'appoggio degli amici politici, ma nell'interesse generale, non escludendo l'aiuto di chiunque in tale interesse, ed ossequente alle leggi, consenta negli scopi che esso si prefigge.

Dichiara infine codesti concetti non potersi nè doversi recare alla discussione ed in atto se non colla prudenza della progressività richiesta da ogni opera onde sia veramente maturata e destinata a durare utilmente, confidando nella spassionatezza ed alto senno di tutta la Camera per consiglio e cooperazione.

Molte parti del suo discorso sono accolte da applausi dalla sinistra e dal centro.

Domani votazione per la nomina dei due vice-presidenti e cinque commissari del bilancio.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
27 marzo (sera).

Le dimostrazioni si vanno ripetendo qua e là. A Milano se n'è fatta un'altra in favore del *suffragio universale;* a Napoli sono scoppiati disordini nella Università ed hanno avuto per effetto d'interrompere la lezione d'un professore. Per

---

— Perchè?

— Perchè se lei va colla signorina, io posso rimanermene.

— No signore: tu ci verrai dietro e porterai l'ombrello e lo sgabello per potermi sedere appena mi senta stanco; e questa benedetta gotta mi fa stancare sì presto!

* * *

Quando il marchese uscì fuori del castello, trovò sulla spianata una doppia fila di mendicanti che, come di solito, stavano aspettandolo per domandargli l'elemosina. Appena ei comparve, tutti si levarono il cappello e, senza pronunziare una parola, le tesero verso il marchese, ed egli, senza parlare eziandio, distribuì a tutti due o più monete, pescandole man mano nelle ampie saccoccie del suo panciotto.

Discostatisi un poco, Malvina disse con aria e accento pieni d'ingenuità:

— Che peccato che tutta quella gente viva nell'ozio, buscandosi l'elemosina!

— Eh! — disse il marchese, — quando di lavoro non ce n'è!... Il progresso moderno ha saputo inventare tante macchine che fanno l'opera di molte braccia, e queste in conseguenza si trovano disoccupate.

— Eppure, ho sentito a dire che anzi le macchine, accrescendo la produzione, accrescevano il lavoro e....

— Quante cose hai sentito a dire!... Tu parli di produzione come un professore d'economia politica. E intanto, se non fosse dell'elemosina, tutta quella gente morrebbe di fame....

— O meglio di sete: — interruppe ridendo con graziosa malizietta la ragazza.

— Come! di sete? — domandò il marchese.

— Sì, perchè tutti quei denari che lei ha distribuiti, quella brava gente andrà a consumarseli in altrettanto vino all'osteria.

In questo punto un omaccione uscendo da una siepe che orlava la strada, venne a piantarsi a pochi passi dal marchese.

— Mi faccia la carità, Eccellenza: — disse, levandosi il cappello, con aria che voleva essere umile, ma invece aveva del malevolo.

— Ah siete voi Michelaccio? — esclamò il marchese guardando severamente quello straccione. — Anche voi volete vivere d'elemosina? Non avete vergogna? Un uomo della vostra fatta che non sia capace di guadagnarsi il pane lavorando!

Michelaccio si pose il cappello in testa e con un certo suo piglio pieno d'impertinenza e d'arroganza rispose:

— Scusi, Eccellenza, chè io le ho dimandato l'elemosina, ma di ammonizioni punto.

Il marchese arrossì vivamente dalla collera.

— Insolente! — gridò egli, alzando la mazza: — non so chi mi tenga dal misurarvi questo bastone sulla schiena.

Malvina intervenne.

— Padrino: — disse, mettendogli la sua piccola mano sul braccio.

Ma l'omaccione con aria più arrogante e minacciosa che mai:

— Il bastone, signor marchese, non è fatto per i pari miei. È passato il tempo in cui loro si credevano lecito di trattare come cani noi povera gente...

Malvina vide dalla faccia del marchese che un grande scoppio di collera stava per aver luogo nel superbo vecchio gentiluomo e soldato, e fu lesta ad interrompere, parlando a Michelaccio con una certa autorità di rampogna:

— Badate a quel che vi scappa di bocca, Michelaccio! È a un signore come il marchese che si parla in codesto modo?

Bastò questo poco perchè il marchese ripigliasse il possesso di se medesimo.

— Andiamo, — soggiunse egli parlando alla sua figlioccia: — alle parole di certa gente, la miglior risposta è di fare come se non fossero nemmeno state pronunziate.

S'avviò, ma dopo pochi passi si fermò, trasse dalla solita saccoccia una moneta da cinquanta centesimi e la gettò a *Stracciaferro*.

— Andate con Dio, — gli disse, — e fate ch'io non vi trovi più sul mio cammino, se non volete obbligarmi a far liberare il paese da un cattivo soggetto.

Michelaccio raccolse in terra la moneta, non disse grazie nè altra parola, ma fra sè borbottò:

— Sta pur tranquillo, vecchio aristocratico, che stanotte medesima libererò il paese dalla mia presenza e te dal tuo marsupio, se la mi va bene.

Il marchese, continuando la strada con Malvina, diceva non senza amarezza:

— Belle cose che ci tocca vedere oggidì! Una volta non si sarebbe trovato un mendicante con tanta impudenza.

— Se fossero un po' educati codesta gente...

— Che educati?... Forse che sono capaci di educazione siffatti animali? La unica educazione che ci vuole è una buona polizia che me li tenga in riga. A' miei tempi cotesta razza cattiva si mandava a far giudizio in Sardegna, e si era un po' più tranquilli in paese, e chi rimaneva imparava a portar rispetto.

Fecero una passeggiata piuttosto lunghetta, con soste di quando in quando. Ma, per tornare indietro, fosse solamente il caso, o fosse un tiro maliziosetto della ragazza, il marchese s'accorse che si trovavano a un punto proprio innanzi all'osteria del villaggio, dalla quale udirono venir fuori un gran rumore, come di lite fra un uomo che minacciava e bestemmiava e una donna che piangeva e imprecava eziandio.

— Che cos'è codesto? — disse il marchese. — Mi par di riconoscere quelle voci. Pino, va un po' a vedere che cosa accade là dentro.

Pino si affrettò a obbedire, e poco dopo tornò tutto commosso.

— Un gran guaio — disse — fra Maurizio e sua moglie..... e corrono giù gli scappellotti.

— Ah quello sciagurato! — esclamò il marchese. — Vo a farmi sentire.

E lasciato il braccio della ragazza, con vivacità quasi giovenile si cacciò dentro l'osteria.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

ma credo che bisogna finirla subito con queste quarantottate; e più presto la finisce il Ministero nuovo, più provvederà alla sua riputazione.

Mi assicurano che siano state impartite dal ministro dell'Interno istruzioni precise a questo proposito; auguro che sappia farle eseguire con vigore e con fermezza. Il paese ha bisogno di quiete e di tranquillità, e non di dimostrazioni chiassose, le quali non servono che a mantenere una grave inquietudine negli spiriti, e a generare una non lieve diffidenza sulle intenzioni della presente Amministrazione (1).

La bandiera del movimento è il *suffragio universale*, dal quale Dio ci liberi in questo momento, poichè è mia ferma convinzione ch'esso ci darebbe nelle mani della riazione. Sventuratamente a questa campagna chi presta le armi è lo stesso presidente del Consiglio, il quale, nel suo discorso di Stradella, ha messo incautamente avanti l'idea del suffragio universale, il quale già veniva proposto da un gruppo di sinistra, alla testa del quale era il Cairoli, e non ultimo il Nicotera. Per me sono intimamente persuaso che il Ministero attuale non proporrà così radicale innovazione; piuttosto si contenterà di ampliare alquanto il suffragio ristretto, sotto il cui regime noi viviamo. Intanto è certo che i precedenti di alcuni de' principali ministri presenti offrono un'arma poderosa ai fautori del suffragio universale per promuovere una popolare agitazione a pro di questa riforma.

O io m'inganno grandemente, o il Ministero attuale, per assodarsi e acquistare credito, deve alla prima opportunità romperla coll'estrema sinistra, facendo un'evoluzione verso il centro destro, altrimenti, senza accorgersi, ne sarà la vittima. Errò il Depretis nel non avere composta la sua Amministrazione d'elementi di sinistra moderata e di centro; avendo voluto fare, od essendosi rassegnato a fare un Gabinetto di pura sinistra, egli ha dovuto di necessità scegliere i proprii colleghi in tutte le gradazioni del suo partito. Quindi il presente Ministero rappresenta tutte le gradazioni della sinistra, dalla tinta più pallida (Coppino) alla più viva (Zanardelli), dal pacifico Maiorana al bellicoso Nicotera. Ma, ripeto, s'è ancora in tempo, alla prima opportunità, di correggere questo errore d'origine, ripudiando affatto la parte estrema, per cercar nuovi e più fidati amici nelle frazioni più affini alla sinistra moderata.

Oggi era posta in dubbio la nomina del Doda a segretario generale del Ministero delle finanze. Dicono che il Depretis abbia ravvisato poco opportuna questa nomina, e che d'altronde il Doda stenti a rassegnarsi ad un segretariato generale, mentre gli pareva dovuto un portafogli. E per verità quello del commercio gli spettava assai più che al Maiorana. Si parlava della possibilità che invece del Doda andasse segretario generale un giovane deputato di sinistra, il quale ha bisogno di maturarsi assai prima di pensare seriamente a domandargli il suo concorso nella pubblica amministrazione.

Ieri sera giunse qui il generale Cialdini; stamane è partito per Napoli. In queste poche ore di dimora a Roma v'è stato un colloquio tra lui e il Depretis. Il generale tornerà qui tra dieci o dodici giorni. Credo che sia intenzione del Ministero di dargli il posto di capo dello Stato maggiore generale dell'esercito con larghe attribuzioni; il ministro della guerra non avrebbe più che un ufficio amministrativo. A ciò occorre una legge; s'avrà dunque agio a studiar bene la cosa.

Dicono sia stata offerta al Puccioni la Prefettura di Palermo, e che finora l'interpellato siasi riservato di rispondere.

F.

(1) Noi non saremmo meravigliati che si scoprisse che fra i promotori di questi chiassi vi sono agenti del cessato Ministero. (*Nota della Direzione*).

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO.

Non crediamo di errare dicendo che il programma del Ministero Depretis era ieri atteso con ansietà molto maggiore che non se ne nutrisse per il discorso della Corona o per l'esposizione finanziaria dell'on. Minghetti; e ciò è ben naturale: di questi ultimi documenti si poteva presumere poco presso la sostanza, mentre che il programma Depretis doveva segnare un nuovo indirizzo della pubblica amministrazione; era dunque con un misto di timori e speranze che si lessero le parole dell'on. deputato di Stradella.

Affrettiamoci a dire che se le speranze non furono tutte soddisfatte, i timori non furono giustificati.

L'on. Depretis nè ci minacciò il suffragio universale, nè misure eccezionali, nè la guerra con mezza Europa, nè alcuno di quei sgangherati progetti che gli si attribuivano.

Il programma ministeriale riescì pertanto più gradito per quello che non dice, che per quello che dice, ed è assai adatto a famigliarizzare le popolazioni all'idea che anche con un Ministero di sinistra le cose possono andare non peggio, se non meglio che con i soliti capoccia di destra.

Avremo campo di esaminare partitamente questo programma, intanto ci piace lodare la riserva con cui toccò della questione del riscatto ed esercizio delle ferrovie, che speriamo, ed in omaggio dei principii di libertà, e per salvaguardare le povere finanze italiane da nuova gravissima iattura, di veder respinte dalla Camera.

Ieri alla seduta della Camera assistevano tutti i ministri, compreso l'on. Mancini quasi completamente ristabilito in salute.

L'on. Vigliani, l'altro ieri, salutando i capi divisione, li invitò calorosamente a non venir meno ai propri obblighi, a continuare l'opera loro con la medesima operosità e intelligenza spiegata nel passato, dappoichè il parteggiare politico è biasimevole negli uffici amministrativi.

Tanto più, aggiunse, *dovete coadiuvare i nuovi reggitori in quanto essi s'intendono poco d'amministrazione e ne sono anzi del tutto profani. Senza di voi nè l'onorevole guardasigilli, nè il nuovo segretario generale potranno far opera utile e lodevole.*

L'on. Vigliani è profeta. Parlava senza ancora conoscere chi fosse il nuovo segretario generale! *(Bersagliere)*.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 29, ore 9,40, arr. ore 11,20.

Nulla vi ha ancora di deciso circa ai segretari generali.

— Ieri sera i deputati del centro che votarono contro il Ministero Minghetti si sono costituiti definitivamente, eleggendo un Comitato direttivo nelle persone degli onorevoli Marazio, Correnti, Manfrin.

— La Commissione per l'inchiesta della Sicilia ha nominato relatore l'on. Bonfadini.

— È aspettato stamane in Roma il Duca di Galliera, per conferire col Ministero intorno al porto di Genova.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *marzo*.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto, che annunzia la prossima Esposizione universale internazionale in Parigi.

Londra, 28 *marzo*.

L'Imperatrice d'Austria ripartirà per Vienna domenica.

Il *Times* ha da Berlino che Novikoff, ambasciatore russo a Vienna, ha date le sue dimissioni, in seguito ad un malinteso con Andrassy.

Ragusa, 28 *marzo*.

Mouchtar tenne una lunga conferenza con Rodich. Essi trattarono del modo di pacificare le popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina coll'aiuto amichevole dell'Austria. Fu stabilito di dare anzitutto piena esecuzione alle riforme contenute nella nota di Andrassy, e che furono proclamate il 12 corrente nella Bosnia e nell'Erzegovina. Si accorderà ai rifugiati 24 giorni per ritornare alle loro case, ed agli insorti per sottomettersi, sotto pena di perdere i loro beni a profitto di coloro che ritorneranno alle loro case.

Ragusa, 28 *marzo*.

Mouchtar pascià dichiarò al generale Rodich che acconsentirà all'armistizio, se gl'insorti permetteranno che Nissa sia vettovagliata.

Montevideo, 26 *marzo*.

È arrivato il *Sud-America* della Società Lavarello.

Versailles, 28 *marzo*.

La Camera approvò ad unanimità il credito di un milione e 750 mila franchi a favore degl'inondati.

L'elezione di Gavini, bonapartista, venne annullata.

Parigi, 28 *marzo*.

La Regina d'Inghilterra è partita da Cherbourg, ed attraverserà la Francia in istretto incognito.

Lisbona, 28 *marzo*.

La Camera dei Pari approvò, con 45 voti contro 24, una mozione esprimente fiducia verso il Governo.

Ieri i deputati della minoranza, composta del partito riformista, non storico assistettero alla seduta della Camera; essi preparano un *meeting* nelle provincie.

Un giornale ministeriale dice che la minoranza può fare ciò che crede, eccetto di turbare l'ordine pubblico, e soggiunge che la Polizia sorveglia affinchè l'ordine sia mantenuto.

Madrid, 28 *marzo*.

Mendez Leal è partito per Parigi.

Canovas presentò alla Camera un progetto relativo alla Costituzione.

Londra, 29 *marzo*.

Camera dei Comuni. — Wolf domanda se il Kedivè diede a Cave le sue informazioni a titolo confidenziale, ovvero coll'accordo che saranno pubblicate.

Northcote risponde che le informazioni di Cave sono basate sulle informazioni ricevute dal Kedivè; che la relazione di Cave non si fece per essere pubblicata, e che le informazioni avute dal Kedivè erano confidenziali.

Northcote, rispondendo a Gordon, dice che la Porta non domandò la sanzione o l'approvazione dell'Inghilterra per addivenire ad un accomodamento riguardo ai prestiti turchi, e che la corrispondenza riguardante questi prestiti sarà presentata al Parlamento.

Disraeli, rispondendo a Campbell, dice di non credere che il testo della relazione di Cave sia in possesso del Kedivè.

Circa la questione di sapere se il Governo acconsentirebbe che il Kedivè pubblichi quelle parti della relazione che credesse opportuno di pubblicare, mentre le altri parti sarebbero tenute in segreto, Disraeli dice di non poter rispondere, perchè il Kedivè non fece tale domanda.

Disraeli, rispondendo ad Anderson, dice che si prese tutte le misure affinchè l'assenza della Regina, dovuta a motivi di famiglia, non rechi inconvenienti all'andamento degli affari pubblici.

CRONACA NERA

Lunedì sera verso le 10 1[illegible]2 una comitiva di giovinastri, trovata a caso nelle vicinanze della Barriera di Casale una donna sulla cinquantina che si recava alla propria abitazione, cercarono farle oltraggio, usando con essa le più inique violenze; ma la donna, resistendo alla forza, gridò tanto che fece venire in suo soccorso due suoi figli ed una guardia campestre, i quali riuscirono ad arrestare due di quei barabba e consegnarli alla forza pubblica. Furono riconosciuti per due cattivissimi soggetti.

*** Il giorno 24 corrente, verso le 3 pom., certo D. Lorenzo, di Carmagnola, percorrendo lo stradale che da Torino tende a Pinerolo con un carro, sul quale, oltre ad una discreta quantità di merce, trovavasi la propria famiglia, ebbe la disgrazia di vedersi schiacciata una bambina di 4 anni, che, alzatasi in piedi mentre il veicolo era in marcia, cadde a terra ed ebbe il corpicino attraversato dalle ruote del carro. La poverina rimase all'istante cadavere.

Poveri genitori!!

*** Certo Laurenti Pietro, falegname, da Castagnole d'Asti, dimorante in via Cottolengo n. 23, precipitavasi ieri (28) verso il mezzogiorno, dal 4° piano della casa n. 16 di via Milano. Riportò ferite gravissime e la slogatura della spalla destra. Fu ricoverato all'ospedale Mauriziano.

La miseria lo spinse al funesto passo; da gran tempo non aveva lavoro: ieri uscì di casa per andar in cerca di pochi soldi pel pane della famiglia, composta della moglie e di due bambini. Non li trovò e smarrita la ragione tentò di uccidersi. Il disgraziato non aveva in tasca che una citazione!

Il povero Laurenti cessò di vivere nel pomeriggio.

Lo stato della giovane che ieri l'altro tentava suicidarsi in una casa del viale Santa Barbara non presenta gravità.

*** Bonetti Gio. e Giulio Luigi, guardie daziarie, passando ieri sera alle 11 sul ponte in pietra del Po, scorsero una donna che tentava scavalcarne la spalla destra per gettarsi nel fiume. Accorsero e furono tanto fortunati da giungere in tempo ad afferrare la donna ed a portarla di peso all'uffizio della sezione Po. Riavutasi rispose aver nome Margherita Pozzetti, d'anni 50, serva *volante*, senza domicilio stabile, e dichiarò aver voluto gettarsi in Po per finirla coi dispiaceri. Non si tardò molto a riconoscere che quello che credevasi effetto di disturbo mentale non era in realtà che effetto di abuso di vino e di liquori. La disgraziata era ubbriaca e fu condotta alla Questura.

*** Arrestati nelle scorse 24 ore: 1 per contravvenzione all'ammonizione, 2 per contravvenzione alla sorveglianza, 3 per ozio e vagabondaggio e 4 per contravvenzione al regolamento sanitario.

Giusino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato di Bologna si mantiene sempre calmo in quanto agli affari in canapa greggia, che continuano ognora più limitati con un ribasso di 4 a 5 lire al quintale.

Nelle altre qualità si fa poco o nulla perchè nessuno ha voglia di gravarsi troppo di roba nel periodo di chiusura in cui si trova il mercato.

Una pioggia generale e copiosa ha in questi giorni assicurato la germinazione delle canapi seminate.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, cosìa al naturale di campagna, morelli scelti q.	L.	— — a — —
partite 1ª qualità	»	— — a — —
» 2ª »	»	107 75 a 110 56
» 3ª »	»	100 — a 105 —
Stoppe e canepazzi	»	50 — a 60 —
Canapa lavor.(garg.)1ª »	»	190 — a 195 —
» » 2ª q. »	»	175 — a 185 —
» » 3ª » »	»	160 — a 170 —

Foraggi e semi. — A Milano i foraggi sono in leggiero ma continuo indebolimento di prezzo, dacchè ora che il tempo si è fatto piovoso la prateria avvantaggia nei suoi prodotti; l'erba vale cent. 80 circa al quadretto milanese.

Ecco i prezzi dei *foraggi*:

Fieno maggengo	L. 10 — a 14 —
Id. agostano	» 8 50 a 10 —
Id. terzuolo	» 7 50 a 8 50
Paglia	» 6 — a 7 —

A Bologna l'esaurimento quasi completo dei semi da foraggio fece aumentare di molto le pretese dei detentori i quali impongono prezzi esorbitanti ai compratori per l'immediato impiego locale.

Seme trifoglio quint.	L. 190 — a 195 —
Medica e Spagna »	» 200 — a 210 —
Lupinella »	» 150 — a 160 —

Bestiame. — A Milano la calma continua in questo importantissimo articolo anche nelle qualità buone e fine. I prezzi si conservano stazionari o nulla più.

Ecco i prezzi del bestiame:

Mastre o buoi	L. 70 — a 140 —
Sorlane e vacche e tori	» 60 — a 130 —
Vitelli poppanti	» 60 — a 65 —

Sul mercato di Bologna vi è deciso favore pel bestiame bovino, cui la primavera appresta un'abbondante provvigione ed il consumo circostante e lontano domanda con premura.

Prezzi migliorati dall'ottava precedente.

Manzi da mac. 1ª qual.	L. 152 50 a 160 —
» » 2ª »	» 135 — a 142 —

Al mercato ultimo di Firenze furono introdotti 325 capi di bestiame, dei quali 188 ovini, 6 bovi, 49 vitelli e vitelle, 2 vacche, 68 suini e 2 vitelle di latte.

I prezzi in città furono i seguenti: bovi a L. 170 69 il quintale. Vitelli e vitelle a 175 63.

I prezzi in campagna ascesero a L. 150 90 i 100 chil. per i bovi, 155 54 per vitelli e vitelle.

Sul mercato di Lione si fecero i seguenti prezzi:

Lunedì, 20 marzo, maiali 1ª q. fr. 154; 2ª q. fr. 150; 3ª q. fr. 146 i 100 chil.

Martedì, buoi 1ª q. fr. 164; 2ª q. fr. 154; 3ª q. fr. 140 i 100 chil., spese di dazio a carico del compratore.

Vitelli 1ª, 2ª e 3ª q. fr. 112, 106 e 100.

Montoni: fr. 216, 200 e 190.

Giovedì, montoni 1ª q. a fr. 210; 2ª q. 200; 3ª q. 190 i 100 chil., spese di dazio a carico del compratore.

Venerdì i buoi 1ª q. si pagavano fr. 170; 2ª q. fr. 160; 3ª q. fr. 145.

Al mercato parigino della Villette in data 27 marzo la vendita era lenta e difficile in tutte le specie.

Prezzi estremi: Buoi da fr. 1 36 a 1 82; vacche da 1 16 a 1 64; tori da 1 10 a 1 48; vitelli da 1 40 a 2 29; montoni da 1 70 a 2 05; maiali grassi da 1 46 a 1 72. Tutto al chilogramma.

Pelli di montone con lana da fr. 5 a 21; Id. id. senza lana da 1 60 a 3.

A Londra l'importazione del bestiame si elevò durante la settimana scorsa a 10,970 capi, di cui 2 buoi provenienti da Havre; 281 buoi e 1908 montoni d'Anversa; 132 buoi e 584 montoni da Brema; 202 buoi e 3480 montoni d'Amburgo; 79 buoi, 3444 montoni e 30 vacche da Rotterdam.

I prezzi furono i seguenti:

Buoi 1ª q. da fr. 1 93 a 2 10; 2ª id., 1 70 a 1 90; qualità infer., 1 52 a 1 64; vitelli 1 93 a 2 45; montoni 1ª q., 2 45 a 2 56; 2ª id., 1 85 a 2 30; qualità inferiore, 1 58 a 1 80; suini da 1 52 a 1 90, tutto al chilogramma.

Cereali. — Non furono molte le operazioni in cereali la scorsa ottava sul mercato di Bologna, a causa delle intemperie, ma quelle eseguitesi confermarono un'attività discreta e la non dubbia tendenza al miglioramento in ispecie pel grano di qualità un po' distinta. I frumenti più buoni dell'annata passati pel crivello ebbero agevolmente L. 27 al quintale colle solite L. 20 a 21 l'ett., ma questi stento ed in transazioni rilevanti; frumentoni e risi in buccia invariati.

Prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ettolitro L.	— — a — —
Frumento comune	»	» 19 — a 19 50
Id. fino	»	» 20 50 a 21 —
Frumentone nostrale »	»	9 50 a 10 —

A Napoli, 24, tomoli 15,000 di grani di Barletta per maggio si vendettero al prezzo di D. 2 64 e 3 63, e 5000 per la futura scadenza al prezzo di D. 2 74 e 2 73.

Prezzi in valuta italiana:

Grani teneri maiorìche di Puglia a Barletta	all'ettolitro L.	19 97
Id. maggio	»	» 20 12
Id. settembre	»	» 20 68
Avena a Barletta contante	»	» 8 42
Id. a Taranto contante	»	» 8 03

Marsiglia, 25, mercato del frumento calmo, affari nulli. Arrivi nella giornata ett. 13,196. Negli altri grani si venderono: 300 sacchi avena Varna a fr. 21 25 i 100 chil.; 200 sacchi meliga Italia a fr. 15 i 100 chil.

In Francia i contadini occupati nei lavori delle campagne non si curano di mandare la merce sul mercato, dimodochè questi riescono senza attività. Dappertutto fermezza e tendenza al rialzo.

A Parigi, 27, le farine di consumazione da fr. 57 a 62 i 157 chil.

Quelle di commercio da 57 a 59 25.

Frumento a *livrer* fine mese da 27 a 27 25 i 100 chil. Segale a 17 50. Avena da 22 50 a 22 75.

In Inghilterra i mercati di sabato notavano prezzi fermi.

Nel Belgio, nell'Olanda e in Germania i prezzi del grano seguirono l'aumento avvenuto in Francia ed in Inghilterra.

I prezzi nel Belgio e nell'Olanda stanno fra gli estremi da 25 a 28 50 e 29 al q.

In Germania, a Berlino, il grano a consegnare per aprile e maggio si quota 25 50; a Colonia 26 50; a Magonza 27 50 i 100 chil.

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

27 marzo. — Il sostegno nei grani che si segnalò la settimana scorsa, seguitò anche in questa. Il mercato d'oggi fu animatissimo, ed alla chiusura rimase privo di venditori. A parere di molti il risveglio manifestatosi in quest'ultima quindicina non deve fermarsi tanto presto sulla via del miglioramento, perchè le notizie che giungono continuamente dall'estero sono alquanto sconsolanti. Anche dall'interno la chiamata si fa ogni giorno più viva, ed in ispecial modo per i grani finissimi.

Nei frumentoni havvi meschini affari, senza variazione di prezzi dall'altra ottava. A confronto dell'anno passato, pochissime finora sono le contrattazioni di cereali del nuovo raccolto. Se si eccettua qualche affare in avena, del resto quasi nulla si fece, stante le pretese dei signori possidenti.

Ecco i corsi odierni dei cereali:

Grani fini	L. 27 — a 27 25
Id. mercantili	» 26 50 a 26 75
Frumentoni	» 14 25 a 14 50
Avena	» 24 — a 24 50
Fagiuoli	» 22 — a 23 —

Canape. — Attività d'affari in questo articolo con prezzi come al solito in aumento. Il deposito è sempre scarso. Le vendite d'oggi si basarono sui corsi di L. 116 a 119.

NOVARA, 27 marzo. — **Cereali.** — Oggi pure, come giovedì scorso, il mercato dei cereali è stato poco attivo, essendovisi conclusi pochi affari stiracchiati in tutti i generi e a prezzi invariati.

VERONA, 27 marzo. — **Cereali.** — Frumenti, frumentoni e risi sostenutissimi.

Borsa di Genova. — 28 marzo.

Rendita Italiana	77 10
Azioni Banca Nazionale	2017 —
Azioni Mobiliare Italiano	658 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	319 —

Francia breve lett. a 108 45, den. a 108 30
Londra a vista lett. 27 38, denaro 27 34
Marenghi da 21 69 a 21 70
Sconto 5 per 0[illegible]0.

Borsa di Milano. — 28 marzo.
Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	77 17 1[illegible]2
Prestito Nazionale 1866	54 50
» » stallonato	51 75
Azioni Banca Nazionale	2025 —
» Ferr. Meridionali	318 —
» Regia Tabacchi	840 —
» Banca Lombarda	550 —
» Banca Generale	474 —
» Banca di Torino	680 —
» Lanificio Rossi	965 —
» Linificio e canap. naz.	281 —
» Cotonificio Cantoni	301 —
Obblig. Ecclesiastiche	95 75
» Ferr. Meridionali	229 —
» Ferr. Sarde A.	223 50
» Ferr. idem B.	220 50
» Regia Tabacchi	546 —
» Beni Demaniali	543 50
Pezzi da 20 franchi	21 71

Firenze,	27	28
Rend. al 1° luglio 1876	75 —	74 90
Oro lettera	21 70	21 65 5
Londra lettera	27 13	27 14
Cambio su Parigi	108 45	108 55
Prestito Nazionale	— —	55 —
Azioni Tabacchi	840 —	840 —
Banca Nazionale	2020 —	2018 —
Azioni Ferr. Merid.	320 —	321 —
Obblig. Ferr. Merid.	230 —	— —
Banca Toscana	1059 —	1060 —
Credito Mobiliare	659 50	658 —
Parigi,	27	28
5 per 0[illegible]0 Francese	66 30	66 50
5 per 0[illegible]0 Id.	104 62	104 75
Banca di Francia	— —	3600 —
Rendita Italiana	71 05	71 15
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	226 —	228 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	2[illegible] —	223 —
Azioni Ferr. Romane	6[illegible] —	62 —
Obbl. Lombarde	239 —	240 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 28 5	25 25 5
Cambio sull'Italia	7 7[illegible]8	8 —
Consolidati inglesi	94 5[illegible]16	94 5[illegible]16
Vienna,	27	28
Mobiliare	161 25	158 10
Lombarde	103 25	102 —
Banca Anglo-Austr.	70 10	67 50
Austriache	270 —	267 —
Banca Nazionale	880 —	878 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 37 5
Cambio su Parigi	46 10	46 3[illegible]
Cambio su Londra	116 50	117 45
Rendita Austriaca	70 90	69 50
Idem in carta	67 65	65 —
Unionbank	66 50	65 50

Berlino,	27	28
Austr. Marchi di Ban.	472 —	472 —
Lombarde Franchi	163 —	174 50
Mobil. Marchi di Ban.	263 —	276 50
Rendita It. Franchi	71 25	71 —
Londra,	27	28
Consolidato Inglese	94 1[illegible]4	94 1[illegible]4
Rendita Italiana	70 3[illegible]8	70 1[illegible]2
Spagnuolo	16 5[illegible]8	16 5[illegible]8
Turco	15 3[illegible]4	16 —
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	58 7[illegible]8	58 1[illegible]8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

29 marzo 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[illegible]0 C. del matt. in cont. 77 25 — 77 25.

Corso legale 77 25.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 283 75 fine corr.

Oro 21 67 a 21 70.

CAMBI	a vista dan.	lettera	a 3 mesi dan.	lettera
Francia 4	108 55	108 60	— —	— —
Svizzera 3 1[illegible]2	108 25	108 50	— —	— —
Londra 3 1[illegible]2	— —	— —	27 12 1[illegible]2	27 15
Germania 4	— —	— —	131 1[illegible]2	131 3[illegible]4
Vienna 4 1[illegible]2	— —	— —	231 —	231 1[illegible]2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 marzo 1876.

Non mancavano questa mattina le emozioni, poichè si parlava nientemeno che di un grave disaccordo politico a Vienna, che aveva fatto ribassare di 2 punti il consolidato austriaco. Ma si crede che si sia data troppa importanza all'apparenza di un malinteso e si citava a tale proposito la ripresa dei fondi francesi alla riunione serale del Boulevard.

Dileguato questo timore non rimaneva più che il Programma del sig. Depretis, il quale pare facesse buona impressione alla Borsa, malgrado la riforma elettorale che si metta per primo oggetto delle cure del nuovo Ministero. Si crede che sarà una riforma anodina e intanto quello che fa buona impressione alla Borsa è la certezza di veder presentato il riscatto delle ferrovie, di cui il ministero dichiara che non vuole che lo Stato assuma l'esercizio. È il trionfo dell'idea toscana e quindi oggi la tendenza era al rialzo. Rendita per fine mese e per contanti 77 22 1[illegible]2 a 77 20, e per fine aprile 77 45 a 77 40.

Az. Banca Naz. 2025 a 2020.
Az. Banca Torino 680 a 679.
Az. Mobiliare It. 663 a 662.
Az. Banco Sc. 284 1[illegible]4 a 288 3[illegible]4.
Az. Tabacchi 842 a 840.
Az. Meridionali 325 a 320.
Obbl. Meridionali 229 1[illegible]2.
Obbl. Romane 244 a 244 1[illegible]2.
Obbl. Vitt. Em. 242.
Francia 108 40 a 108 50.
Londra 27 12 a 27 15.
Oro 21 67 a 21 69.

Parigi,	27	28
Rendita Turca	16 05	16 20
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	92 —	93 —
Id. 1873	88 —	89 —
Lotti Turchi	46 —	45 —
Tunisine	286 —	283 —
Mobiliare Francese	191 —	193 —
Id. Spagnuolo	641 —	641 —
Rend. Spagn. esterna	16 56	16 5[illegible]8

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 28 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	1046 89
Trama	»	» »
Greggia	9	861 34
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1908 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 346.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 16, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 28 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	686 65
Trama	»	» »
Greggia	6	398 21
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1084 86

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 532.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solet-Trivero
di M. Panzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 28 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	167 64
Trama	1	99 95
Greggia	1	26 72
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	294 31

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 100.
Il Direttore: A. Trivero.

Regio — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La Compagnia Meynadier rappresenterà: *La Cour du Roi Pétaud*, operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà: *Il Suicidio*, comm. in 5 atti

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferrero, diretta da T. Milone, rappresenterà: *Le potere del Balon*, commedia in 3 atti. — *Un nemier fatal*, farsa.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà: *Stenterello fanatico per le donne*, comm. in 3 atti.

San Martiniano (ore 8) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Gatta bianca — grandiosa fiaba in 12 quadri, con Gianduja innamorato di una Gatta bionda.*
Tutte le domeniche recita di giorno alle ore 3.

Al Caffè Mogna, Dejeuner a L. 1. — Nel salone sotto-piano, tutte le sera concerto vocale e strumentale. 513

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 e più membri con giardino cinto a levante, si adatta a piacimento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 195

Vendita volontaria

di **Tenimenti** vantaggiosi per impiego da oltre 200,000 lire;

di **Cascine** vicine a Torino e nei migliori Circondari, con reddito dimostrato;

di **Ville** nel Canavese, Astegiano e nelle colline vicinissime a Torino;
di **Case** signorili e di reddito di varia importanza.

Ne tratta la vendita il geometra F. CANAVERI, Doragrossa, N. 39. 346

Da vendere

MACCHINA per Gazzose, a bottalino, completa.
Un TORNIO grosso, lunghezza 4 metri, con taglio nel Banco e che tornisce un metro di diametro, coi suoi *Plateaux* a *Griffe* e N. 25 ruote d'ingranaggio.
Diverse **Macchine** a trapanare e **Bilancieri**.
Presso il Macchinista **Francesco MARITANO**, via del Soccorso, num. 14, vicino al Teatro *Gerbino*, Torino. 172

UN AVVOCATO E. impiegato constabile, che può disporre di alcune ore, desidera di impiegarle come segretario di qualche casa signorile ... ottime referenze. Rivolgersi ... Via Mer...

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. **5 50.** Deposito generale: *Seg...*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni*, e C., Milano. 351

SCIROPPO DEPURATIVO CONCENTRATO

Questo Sciroppo preparato dalla vera **Salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più se gli vien unito il **Ioduro di Potassio**. La bottiglia semplice lire **8**, mezza, lire **5**, iodurato, la bottiglia lire **10**, mezza, lire **6**.

Trovansi pure per comodità di chi viaggia le **Pillole depurative** di pariglina col ioduro di potassio le quali godono della stessa proprietà del sciroppo. Flacone di 100 pillole lire **5**.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, TORINO.** 231

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatto** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. **10, 8, 6** e **5.**

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. **5** e **2 50**, e senza joduro L. **3** e **1 50.**

Deposito Farmacia Centrale (già Depanis). 134

LUDOVICO TARIZZO E COMP[ia]

CORSO S. MASSIMO, 33, *TORINO.*

Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta s'incarica di eseguire con somma esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di Meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami. — Seghe a panello, a bindello, a traforare, circolari, ecc., ecc. — Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Trasmissioni. 28

SCHMID FEDERICO

VIA PIO QUINTO, *N.* 10, *TORINO.*

Motori idraulici. — Turbine *Girard*. — Macchine e Caldaie a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 29

F.lli BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, *CASA PROPRIA.*

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, *N.* 34, *TORINO.*

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Sigilli con iniziali per cera di Spagna

Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice. 255

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 1, e 3.

SAVON ROYAL DE THRIDACE AU VIOLET

Seul recommandé par les Célébrités médicales pour le Velouté et la Fraîcheur de la Peau.

DÉPOSÉ — 225, Rue Saint-Denis, à Paris. Dépôts dans toutes les villes du monde.

L. 2 il pezzo — L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

OLLEARO ANTONIO

FABBRICANTE IN PIVERONE (Ivrea)

Stadere a bilico (Bascule) pel commercio a ponte levatoio, d'ogni portata, nuovo sistema privilegiato; per la loro semplice e solida costruzione nel meccanismo si ottiene durevole precisione e facilitazione. — A richiesta si spediscono i disegni e i prezzi di fabbrica. 325

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 8 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

S[t] MORITZ Engadina Superiore, Cantone dei Grigioni, Svizzera.

ACQUA MINERALE ACIDULA FERRUGINOSA

Superiore alle acque simili, le più rinomate, in virtù delle proporzioni eminentemente favorevoli, onde i principii salini si trovano misti a quelli principali ferruginosi e gasosi, di ricchezza grandissima, per cui l'infrascritto si fa pregio raccomandarla, come si è diggià provata, ai suoi signori colleghi, per i bisogni derivanti dalla mancanza di sangue e indebolimento di nervi, particolarmente per l'anemia e clorosi (con le loro cause e conseguenze), per i catarri cronici dello stomaco e canale intestinale, nonchè per altri disturbi della digestione e per tutti i convalescenti dopo gravi malattie.

Quest'acqua, imbottigliata secondo le prescrizioni le più nuove e migliori della scienza e dell'arte, si conserva perfettamente per molti anni e si spedisce dall'Amministrazione delle Acque di St. Moritz in casse di 15 e 30 bottiglie grandi, 25 e 50 piccole.

Il Medico addetto allo Stabilimento
Dott. G. BRÜGGER.

Essa si trova sempre fresca di spedizione solo presso il Deposito **Costanzo Padre e Figlio**, provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta, angolo Via Basilica e Porta Palatina, Torino. 257

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Si prevengono i signori Azionisti che il saldo dividendo per l'esercizio 1875, venne dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti stabilito in L. 23 per caduna azione, e sarà esigibile alla Cassa della Società in Torino, piazza S. Carlo, N. 5, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane a partire del 1° aprile p. v.

Torino, 28 marzo 1876.

LA DIREZIONE.

DA VENDERE

in Val Salice, **VIGNA** (detta il Gallina), N. 474, di giornate 18 circa, con fabbricato civile e rustico, a 20 minuti dal Ponte in ferro, con strada carrozzabile. — Far capo al portinaio di via Providenza, 16. 315

Da Vendere in Grugliasco

colla comodità della ferrovia di Rivoli.

Villa composta di ampia casa civile formante 12 camere mobigliate, con cantine. Ed altra piccola attigua di sei membri, con ampio giardino coltivato a fiori, vigna e orto.

Recapito via Santa Chiara, N. 8, dal portinaio. 340

Da Vendere in Rivoli

Villa, regione Castello, con palazzina di dieci membri mobiliati, giardino e sito il tutto cinto da muro.

Dirigersi in Rivoli, alla Villa Ezelius ed in Torino dal procuratore Rumiano, Via Doragrossa, N. 7, piano 2°. 354

DA VENDERE una Macchina **Vindsor** per cucire. — Recapito via Carusla, N. 26, p. p. 330

MOTRICE

della forza di 60 e più cavalli, da vendere, a Chiusa di Pesio. — Recapito ivi al signor **Bongiovanni Stefano.** 313

Vendita Volontaria

Di un corpo di casa di recente ed elegante costruzione, del reddito netto del 7%, sita vicina alla Piazza dello Statuto, in vendita al prezzo di lire 120,000 circa, pagabile buona parte del prezzo con mora.

Per le informazioni recapito presso il signor Notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, o nell'ufficio del Procuratore Pavia, via S. Tommaso, N. 6. 341

DA VENDERE

a modico prezzo

Elegante intarsiato con ornati di legno per un Salone e tre Sale. — Via Arsenale, N. 38. 322

Da vendere

in Oulx, vicino alla stazione ferroviaria, una vastissima **CASA** con giardino attiguo, ad uso albergo e di villeggiatura. — Rivolgersi in Oulx a **Toscani Vincenzo.** 314

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO

di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 2 25.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri.**
Remontoirs d'ogni genere di *Dubois et Leroy*.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) marzo

			27	28
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr.	59 —	59 50
»	» per aprile	»	59 25	59 50
»	» per maggio e giugno	»	60 25	60 50
»	» pei 4 mesi da maggio	»	61 25	61 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₀		»	48 50	48 50
»	» ⁷/₉	»	53 50	53 —
»	bianco 3	»	58 75	58 75
»	raffinato scelto	»	140 —	140 —

Liverpool, 28 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo. — Compratori riservati.
Importazione della giornata Balle 7000.
Surato ribasso di $^1/_{16}$.

Hâvre, 28 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1400.
Mercato calmo — Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 6000.

» — Haïti	Fr.	88 50	— —
» — Id. Cayes	Fr.	88 50	— —
» — Id. Gonaives a conseg.	Fr.	96 —	— —
» — Cap.	Fr.	92 —	— —

Manchester, 28 marzo (sera)
Mercato sostenuto.

Marsiglia, 28 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 11477
Vendite » 10720.
Mercato ben tenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.